

SERAVEZZA / IN CRONACA**Marmettola nella grotta
a 1.500 metri di altezza
Stop a cava Piastramarina**

IL PARCO DELLE ALPI APUANE

Marmettola nella grotta a 1.500 metri di altezza Stop a cava Piastramarina

Multa di 3.800 euro alla società che gestisce il sito estrattivo alla Focolaccia. L'attività non potrà riprendere fino alla bonifica dell'area

SERAVEZZA. Quando i guardiaparco sono arrivati lassù, a quota 1.591 metri, in quel punto di montagna in cui le Alpi Apuane si dividono tra la provincia di Lucca e quella di Massa-Carrara, hanno trovato la grotta completamente bianca. Ricoperta di marmettola, lo scarto di lavorazione del marmo che mescolato all'acqua diventa una fanghiglia bianca capace di seccare più del cemento. I blocchi di marmo erano stati utilizzati «come barriera intorno alla frattura», si legge nel verbale, ma «in alcuni punti erano separati e consentivano l'ingresso di acqua e fanghiglia proveniente dal piazzale di cave».

Per questo il Parco delle Alpi Apuane, con un'ordinanza firmata dal suo presidente **Alberto Putamorsi**, ha sospeso l'attività di cava

Piastramarina, della Focolaccia srl, una delle cave sopra i 1.200 metri salvaguardate dal piano paesaggistico regionale.

Lo strumento toscano tutela infatti le vette sopra i 1.200 (in applicazione della legge Galasso del 1985) impedendo l'escavazione al di sopra di quell'altezza. Il divieto non aveva mai riguardato, però, cava Piastramarina, che ha continuato a estrarre marmo. La cava in questi giorni sarebbe comunque rimasta chiusa (l'attività di escavazione, vista l'altezza, viene sospesa ogni inverno), ma, in ogni caso, non potrà riprendere fino a quando non sarà tutto ripristinato. La ditta dovrà pagare anche una multa di 3.800 euro.

Il Parco ha ordinato ai titolari della cava, la «riduzione in pristino, la risistemazione e l'eventuale ricostruzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico e delle specie vegetali ed animali», ma anche la «risistemazione ambientale, comprensiva dell'assetto definitivo

delle discariche», delle lavorazioni eseguite nella cava Piastramarina, in diffonibilità dalla pronuncia di compatibilità ambientale e dal nulla osta del Parco.

La cava al passo della Focolaccia, ogni cinque anni, deve richiedere al Parco il rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale. Nel luglio del 2015, l'azienda presentò istanza al Parco in merito al progetto di coltivazione della cava. Si è trattato di un procedimento lungo considerando la delicatezza del sito estrattivo che si trova ad una quota di oltre 1.550 metri. Il Parco ha rinnovato la pronuncia di compatibilità ambientale per quattro anni, disponendo però la riduzione della volumetria da scavare a 158.140 metri cubi, di cui 53.140 metri cubi a cielo aperto e 105.000 metri cubi in galleria. La ditta, su richiesta del Parco, aveva già ridotto i volumi a 276.000 metri cubi. Quantità che però il Parco ha deciso di ridurre ulteriormente. —

Melania Carnevali